

Primo alunno positivo in una scuola media

CISTERNA

È positivo un ragazzo della scuola media "Alfonso Volpi" di Cisterna: è il primo caso alla secondaria di primo grado, dopo i 2 rilevati all'infanzia e alla primaria dello stesso popolato istituto del centro città. Ieri mattina la dirigente scolastica ha informato tutti i genitori del plesso che l'intera sezione, compresi i docenti, sono stati posti in contumacia domiciliare per 14 giorni a far data dall'ultima esposizione con l'alunno avvenuta il 7 ottobre. Tutti potranno essere quindi riammessi alla frequenza delle lezioni o in servizio dal 22 ottobre. L'aula della classe interessata e gli spazi comuni dell'edificio scolastico sono stati igienizzati e sanificati. Al polo liceale "Ramadù" invece, dalla settimana scorsa ad oggi, 3

classi sono in quarantena in seguito alla disposizione della Asl per accertamento di 4 casi di positività (2 all'interno della stessa classe aventi origine distinta) a Covid-19. Ai 65 studenti in quarantena, componenti le 3 classi, se ne aggiungono altri 7-8 (qualcuno frequentante il polo tecnico nella sede di via Luigi Einaudi) in quarantena per contatti avuti con persone positive al Covid (anche nelle palestre). La positività dei 4 studenti ha avuto origine in contesti familiari e amicali (incontri in famiglia e partecipazione a feste). La dirigente scolastica, Anna Totaro, che ha tenuto chiuse entrambe le sedi per 3 giorni per sanificazione, con grande attenzione all'emergenza sanitaria e all'igiene, auspica maggiore collaborazione da parte delle famiglie. «Vi ricordo di non mandare ragazze e ragazzi che avvertono sintomi influenzali o malesseri di altra natura a scuola – ha scritto ieri

la dirigente ai genitori degli studenti – perché ne va della salute di tutti ed in particolare degli più fragili. Comprenderete tutti che i comportamenti adottati da studenti e personale, non rispettosi delle disposizioni emanate dal Governo, fuori la scuola hanno ripercussioni non trascurabili nel contesto scolastico. Le attuali condizioni in cui viaggiano gli studenti sui mezzi di trasporto pubblico costituiscono un ulteriore motivo di preoccupazione».

Claudia Paoletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

